

Anche in questo caso, anche oggi ci sono tutti i moventi per credere che il Compagno Francesco Mastrogiovanni è stato ammazzato su commissione, tante volte aveva "dato fastidio" e nei verbali dei processi precedenti veniva appellato dal PM come "noto anarchico", un "noto anarchico" di sicuro scomodo per il suo passato, per le sue lotte. Un movente è senz'altro la disposizione del medico legale che ha stabilito che il corpo di Franco non necessitasse di autopsia nonostante erano presenti evidenti segni di colluttazione. Dall'autopsia giudiziaria eseguita una settimana dopo è risultato che erano in effetti presenti segni e ferite profonde alle caviglie e ai polsi e che non erano presenti residui di cibo ne solido ne liquido nello stomaco.

Non bisogna delegare alla giustizia borghese il compito di far luce su quanto avvenuto il 4 agosto del 2009 presso il dipartimento di psichiatria e igiene mentale dell'ospedale di Valle della Lucania, già un comitato è stato creato dalla famiglia, dagli amici e dai Compagni il comitato "verità e giustizia per Franco" con un sito web:

[www.giustiziaperfranco.it](http://www.giustiziaperfranco.it)

Bisogna creare un movimento per sostenere la verità su quanto è successo, per divulgare le notizie per avere chiarezza, per non permettere che quanto successo passi di nuovo sottobanco, di nuovo coperto dagli amici degli "ammazza anarchici", per non per mettere che tutto sia di nuovo insabbiato dalle logiche dei poteri forti.

Roby Sez Delo Truda FdCA  
Palermo

**Solidarietà all'Esperia di Catania** 17 anni di solidarietà sociale fattiva, 17 anni di servizi sociali al quartiere popolare di San Cristoforo di Catania, un doposcuola per bambini, tante iniziative sociali e culturali, un punto di riferimento territoriale per chi non si piega al dilagante individualismo della società capital-liberista. Questo è il Centro popolare

occupato Esperia. E come tutti gli spazi territoriali, liberati dal commercio, dallo sfruttamento, dall'affarismo, dalla speculazione, all'autoritarismo dello Stato e di tutte le sue istituzioni, da fastidio a chi vorrebbe avere le porte spalancate per la proprietà assoluta degli spazi fisici e delle nostre vite. E così quando la custodia giudiziaria del centro occupato passa alla Soprintendenza, covo di allegri sperperatori di finanziamenti statali, l'affarismo economico e la repressione statale si prendono a braccetto, e così come è già avvenuto per il Conchetta di Milano o per l'Ex carcere di Palermo, il dominio statale e dell'affarismo capitalista cerca di catturare due piccioni con una sola fava: sfruttamento economico e controllo militare dei territori. E così questa mattina, 30 ottobre, le nostre "beneamate" forze dell'ordine hanno fatto irruzione nell'immobile di via del Plebiscito dove i compagni e le compagne del centro hanno opposto la loro presenza ai colpi di manganello di questi solerti servitori del potere. Non ci stupiamo, il loro ruolo è proprio questo. Volete costruirvi un sito per le vostre attività universitarie? (Opera per altro lodevole se a queste attività potessero accedere i figli dei lavoratori e dei disoccupati. Ma temiamo che così non sarà: verranno elargiti soldi pubblici per far guadagnare le solite imprese di costruzione, dei soliti amici degli amici, per creare posti accessibili ai pochi che se lo potranno permettere) Usate una delle tante strutture pubbliche abbandonate, come le caserme, che cadono a pezzi e lasciate in pace chi crea nei territori abbandonati aggregazione, solidarietà, servizi sociali al servizio dei proletari e di tutti i diseredati di questa infame e liberticida società di sfruttamento. I compagni e le compagne del Laboratorio Sociale La Talpa esprimono la loro piena solidarietà militante agli occupanti del Centro Popolare Occupato Esperia.

**Laboratorio Sociale La Talpa - Roma**

**Il "Coordinamento contro la repressione e per i diritti" di Palermo** esprime la sua piena solidarietà militante ai compagni del CPO Experia di Catania in seguito allo sgombero subito il 30/10/2009.

In una città come Catania dove ogni giorno vengono negati diritti fondamentali come quello al lavoro e alla casa, lo stato borghese per mezzo della sua repressione si abbatte su compagni che da 17 anni lavorano socialmente e politicamente nel quartiere popolare Antico Corso.

Così come a Catania anche in altre città la repressione colpisce: sgomberando i centri sociali, sgomberando i senza casa che giustamente occupano case sfitte e inutilizzate, manganellando i lavoratori che protestano radicalmente al di fuori degli schemi preconfezionati del sindacalismo concertativo, perquisendo e arrestando gli antifascisti da Napoli a Pistoia.

La "sicurezza" dei padroni di cui parla il governo si traduce in legge come ad esempio l'infame "pacchetto sicurezza" che altro non è che la negazione delle libertà individuali e collettive e si traduce in fascistizzazione della società che colpisce i lavoratori, gli immigrati e chi denuncia questo stato di cose.

Contro lo stato del capitale che respinge i migranti che scappano da guerre e miseria provocate dall'imperialismo; Contro lo stato del capitale che è causa dell'inasprimento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo in genere

Contro la repressione che avanza organizzare un fronte unito è essenziale, necessario, urgente!

**"Ora e sempre resistenza con una ritrovata solidarietà di classe"**

"Coordinamento contro la repressione e per i diritti" Palermo  
norepressione@gmail.com